

REGGIO TRA TETTONICA E SISMI

Emersi nel corso di un convegno dell'associazione culturale "L'Agorà"

Particolari del terremoto 1908

Giuseppe Careri

Lo sapevate che nella zona collinare di Palizzi si registrano fenomeni di vulcanismo secondario? Oppure che l'Etna, ritornato prepotentemente alla ribalta, potrebbe trasformarsi in un vulcano esplosivo? Sono queste alcune delle notizie interessanti emerse nel corso di un convegno organizzato dal circolo culturale l'Agorà sul tema "Reggio tra tettonica e sismi" e svoltasi nel salone delle conferenze del Tempio della Vittoria. Vi hanno preso parte, nelle vesti di relatori, l'architetto Giorgio Lorenzo, Francesco Turano, il prof. Leonardo Tripodi e il prof. Renato Crucitti, tutti esperti di terremoti e delle problematiche connesse, appunto, agli eventi sismici. Si diceva di Palizzi. Ebbene è stato il prof. Tripodi a spiegare «che nella fascia ionica reggina e in particolare lungo le zone collinari di Palizzi sono visibili alcune pareti che denotano un intenso lavoro tettonico e di degradazione sub-area. Più in basso rispetto alla zona in cui si trovano le dette pareti -ha quindi aggiunto- insistono fanghi freatici, misti a terreni alluvionali plastici, con dei limi argillosi e dei materiali, che ad un primo esame sembrerebbero solforosi. Tali presenze meriterebbero maggiori aggiornamenti al fine di misurare le caratteristiche fisico-chimiche delle acque freatiche, la loro temperatura in profondità e anche il tipo di gas che vi si trovano disciolti nei fanghi». In sintesi, c'è il fondato sospetto che tutti questi eventi siano legati a fenomeni di vulcanismo cosiddetto secondario. Ed è stato ancora il prof. Tripodi a sottolineare come «l'Etna sia forse entrato in una crisi di identità, che potrebbero renderlo più incline ai fenomeni violenti eruttivi». In pratica, secondo le ricerche più recenti «l'Etna dovrebbe avere una personalità magmatica di un hotspot, ovvero di un punto caldo come quelli trovati nelle Hawaii. Questi vulcani -ha quindi aggiunto- sono prodotti da una colonna di magma puro, forzata dalle profondità fino alla superficie della terra. Ma la lava espulsa è del tipo di quella prodotta dai vulcani delle isole ad arco, ovvero delle Filippine. Quindi il sospetto è che l'Etna stia attraversando una fase di trasformazione che dovrebbe portarlo a farlo diventare un vulcano, appunto, esplosivo». Storico, ancorché del tutto particolare, è stato invece, l'intervento di Gianni Aiello, che andando ben oltre gli aspetti scientifici del convegno, ha parlato di una macabra scoperta fatta da alcuni pescatori siciliani soltanto un mese dopo il terribile terremoto che devastò l'area dello Stretto il 28 dicembre del 1908. «Sette pescatori catanesi -ha raccontato Aiello- imbarcati in un battello peschereccio, il 26 gennaio catturarono con le fiocine un grosso squalo della lunghezza di 4,50 metri e del peso approssimativo di 800 chilogrammi. Il fatto clamoroso non è stato all'epoca la presenza di uno squalo bianco nelle acque ioniche, bensì il fatto che nel tubo digerente dell'enorme pesce furono trovati avanzi di parecchi cadaveri umani e con ogni probabilità si trattava di vittime causate dal terremoto del 28 dicembre del 1908.»

BREVI**AGORÁ****Al Tempio della Vittoria la città tra tettonica e sismi**

Il circolo culturale “L’Agorà” presieduto da Gianni Aiello ha organizzato una girato di studio per questo pomeriggio alle ore 17,30 nella sala convegni del Tempio della Vittoria sul tema «Reggio tra tettonica e sismi». Introdurrà il presidente Gianni Aiello e parteciperanno il prof. Leonardo Tripodi e l’architetto Giorgio Lorenzo. Concluderà i lavori il prof. Renato Crucitti. L’incontro sarà supportato dall’ausilio di filmati e altri supporti visivi sull’argomento.

il Quotidiano

24 novembre 2002

E il titolo di un convegno organizzato dall’”Agorà” per giovedì 28 novembre**“Reggio tra tettonica e sismi”**

IL CIRCOLO culturale L’Agorà, presieduto da Gianni Aiello, organizza una giornata di studio che si terrà giovedì 28 novembre, alle ore 17,30, presso la Sala Convegni del Tempio della Vittoria, sul tema “Reggio tra tettonica e sismi”. Lo stesso presidente parlerà di una macabra pesca, avvenuta il 26 gennaio 1909, nelle acque antistanti Augusta, quando sette pescatori catanesi, imbarcati su un battello peschereccio peschereccio, catturarono con le fiocine un grosso squalo, della lunghezza di 4,50 metri e del peso approssimativo di 800 Kg, in cui furono rinvenuti resti umani, causa del sisma del 28 dicembre 1908. Seguiranno gli interventi di Francesco Turano, che tratterà gli aspetti fotografici della città sottomarina dopo il terremoto del 1908, immortalata su pellicola: immagini e sensazioni che il mondo sommerso è in grado di offrire. Leonardo Tripodi parlerà degli aspetti vulcanici nella provincia reggina e del sopralluogo effettuato assieme a Gianni Aiello, nel territorio della fascia jonica, dove sono visibili le pareti che denotano un intenso lavoro tettonico e di degradazione sub aerea. La relazione dell’architetto Giorgio Lorenzo si baserà sulla rilevazione di vulnerabilità d’edificio a rischio sismico. Concluderà i lavori del convegno Renato Crucitti, che tratterà le tematiche relative agli aspetti geologici del territorio calabrese e di quello reggino in particolare. L’incontro di giovedì prossimo sarà supportato dall’ausilio di filmati e altri supporti visivi sull’argomento.